

# Appello a Mattarella da Castelpulci

## «Noi lontani da tutto»

Arriva il Presidente, Onida: qui vicino c'è la Badia in rovina

La maggior parte del tempo (e dei soldi) se ne vanno in spostamenti. A tre anni dall'apertura della Scuola Superiore della Magistratura, nella villa di Castelpulci sulle colline di Scandicci, la logistica rimane ancora il punto critico: i magistrati — sia studenti sia insegnanti — ogni mattina e ogni sera devono fare lunghi tragitti in tram autobus o navetta per spostarsi dalla villa dove fanno lezione agli alberghi in cui alloggiano, tra Firenze città e la Piana.

«Castelpulci è isolata dall'abitato, non è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici» spiega il presidente Valerio Onida. Martedì, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno formativo ne parlerà anche nel suo discorso introduttivo, di

fronte al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al ministro della Giustizia Andrea Orlando. Il trasporto delle toghe qui da tutta Italia qui per i corsi di formazione e aggiornamento è assicurato da navette pubbliche e da bus privati che fanno la spola tra la tramvia, gli hotel e Castelpulci. La foresteria interna ha solo 30 camere, e non bastano: ogni corso è frequentato da 90 allievi, i corsi spesso sono due in contemporanea, senza contare i docenti. Così i magistrati sono alloggiati — a spese della scuola — in alberghi convenzionati sparsi tra Scandicci, Firenze e i Comuni limitrofi: i Mot, magistrati ordinari in tirocinio, soggiornano in alberghi, B&B o agriturismi, le altre toghe l'anno scorso avevano le camere in un

grande hotel a Firenze sud, quest'anno a Calenzano. «La maggior parte del nostro budget viene speso per i viaggi e i soggiorni, dobbiamo cercare di contenere la spesa. I trasporti costano e i tempi di trasferimento non sono brevi». Inoltre, spiega il presidente, «a Firenze in certi periodi dell'anno, in altissima stagione, per esempio quando in città c'è Pitti, è difficilissimo trovare stanze libere anche negli alberghi in convenzione».

Un progetto c'è, ma è ancora un'idea: creare una residenza per i magistrati nella Badia di Settimo. «È a soli 7 minuti dalla villa, sarebbe una soluzione molto buona» dice Onida, che lancerà un appello al Presidente della Repubblica e al ministro: la parte privata dell'Abba-

zia (una parte, che comprende la chiesa, la cripta, il campanile e la canonica, è della Curia ed è stata già restaurata) è oggi in rovina, lo Stato dovrebbe comprarla e sistemarla. «Si potrebbe ricorrere ai finanziamenti europei. Ma i tempi non sarebbero brevi, ci vorranno almeno 5 anni» spiega.

Sul progetto della nuova foresteria però il sindaco di Scandicci Sandro Fallani non si sbilancia: «Stiamo lavorando per dare una funzione pubblica alla Badia di Settimo». Nel frattempo però «avremmo bisogno che il sistema alberghiero fiorentino ci venisse incontro, garantendoci camere in convenzione tutto l'anno» chiede il presidente della Scuola Onida. Prima, dopo e durante Pitti.

Ivana Zuliani

© R PRODUZIONE RISERVATA

Villa Castelpulci, sede della Scuola per magistrati inaugurata tre anni fa. A sinistra il Capo dello Stato Sergio Mattarella e, a destra, il presidente dell'istituto Valerio Onida



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.